

Risorse e Futuro

Relazione del Presidente di ANCI Piemonte

XLI ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE ANCI PIEMONTE

23 settembre 2023

Risorse e Futuro

Relazione del Presidente di ANCI Piemonte

Autorità, amministratori, gentili ospiti,

benvenuti tutti alla nostra 41^a assemblea ordinaria, che si tiene nella splendida città di Ovada. Grazie al sindaco Paolo Lantero e a Pier Sandro Cassulo per aver voluto ospitare qui il nostro appuntamento associativo più importante dell'anno,

L'assemblea della nostra associazione è la festa dei comuni piemontesi. In queste settimane di inizio autunno, ognuno di noi è impegnato nel proprio comune per qualche "festa", dove celebriamo le tradizioni ed i nostri prodotti di eccellenza.

L'assemblea dell'ANCI Piemonte è invece la festa della nostra comunità di amministratrici ed amministratori locali, in cui celebriamo l'impegno, la passione e il desiderio di servire i cittadini.

Grazie davvero per essere qui oggi.

§

Oggi parleremo molto del presente, che indubbiamente un po' ci affanna e ci preoccupa.

Lo scorso anno, a Settimo Torinese, abbiamo iniziato una profonda riflessione sul PNRR, che era nel suo primo anno di attuazione. Oggi continuiamo ad approfondire il tema, che resta di estrema attualità.

Questo straordinario Piano, nato durante la crisi pandemica, è stato salutato con grande entusiasmo fin dall'inizio, sia per le sue caratteristiche innovative di finanziamento, sia per l'approccio finalmente solidaristico, dopo anni di politiche europee improntate all'austerità.

Ma il PNRR ha mostrato fin dall'inizio anche i tratti tipici di una sfida, soprattutto per il sistema amministrativo italiano, poco avvezzo alle *milestone* da rispettare ed ai *target* da raggiungere.

Un sistema - il nostro - poco abituato, anche, a gestire un piano in logica completamente *top down*, dall'alto verso il basso, cioè senza i meccanismi di concertazione che fino ad oggi erano tipici della *governance multilivello* del nostro Paese.

L'impostazione rigida ed orientata a un controllo ferreo del Governo si comprende, cioè, l'abbiamo compresa: in una situazione di particolare fragilità, come era quella del periodo pandemico, è stato ragionevole abbandonare le procedure della concertazione interistituzionale, per costruire un Piano capace di fornire risposte in tempi rapidi e certi anche a discapito del dialogo con le istituzioni territoriali.

Per tutto il 2022 abbiamo rincorso le scadenze dei bandi per presentare progetti e siamo il comparto dello Stato a più alta produttività in termini di progetti finanziati. I Comuni hanno bandito più di 55.000 gare. I Comuni piemontesi più di 2.000.

Alcuni di noi hanno ricevuto le assegnazioni ed iniziato i lavori; in alcuni casi, i progetti sono già conclusi.

Ora, ad appalti in corso, arriva la prospettiva della rimodulazione, annunciata in estate dal Governo, e che ci pare molto rischiosa, sia per la tenuta dei nostri conti, sia per le responsabilità che potrebbero riguardare gli amministratori locali e i dirigenti.

Dunque, vogliamo capire ed approfondire meglio questo *presente* che ci affanna e ci preoccupa; al contempo, però, oggi desideriamo parlare anche di *futuro*.

Perciò abbiamo messo insieme per questa nostra Assemblea due temi, il PNRR e i fondi strutturali europei, appunto per guardare oltre le attuali difficoltà e provare ad immaginare i nostri comuni tra cinque o dieci anni.

Il desiderio che anima i lavori di questa assemblea è quindi una profonda curiosità di conoscere. “*Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare*”, come ci hanno insegnato le *Prediche*, tutt’altro che *inutili*, di Luigi Einaudi.

Grazie alla disponibilità di illustri relatrici e relatori, che già oggi collaborano spesso con la nostra rete, vogliamo offrirvi una mattinata piena di informazioni e anche di discussione: dopo anni di videoconferenze, non vedevamo l’ora di tornare a incontrarci, per discutere di politica degli enti locali.

§

Quindi ringrazio, anzitutto, il professor Pier Carlo Rossi, presidente IUSE, che animerà la prima tavola rotonda, con la direttrice Paola Casagrande, la dottoressa Elena Ciarlo del nostro staff e il dottor Matteo Barbero. Grazie molte a tutti voi, perché ci parlerete del *futuro*.

Grazie poi al caro amico e collega Alessandro Canelli, sindaco di Novara e presidente IFEL, che animerà la seconda tavola rotonda con un dibattito al quale prenderanno parte le senatrici Silvia Fregolent ed Elisa Pirro, nonché gli onorevoli Enzo Amich, Federico Fornaro e Riccardo Molinari e inoltre Diego Sozzani, Esperto del Ministro Zangrillo.

Ai parlamentari piemontesi – che davvero ringrazio – rivolgeremo le nostre preoccupazioni sul *presente*, auspicando che i lavori sulla rimodulazione del PNRR portino ai comuni solo buone notizie.

§

Dicevamo dell’impatto del PNRR sui comuni e le città: sappiamo di essere soggetti attuatori, su base nazionale, per un ammontare di investimenti PNRR pari a circa 40 miliardi di euro. Di questi, poco meno di 2,5 Miliardi sono assegnati al Piemonte.

In quali progetti si articolano:

- 255 milioni di euro sono per la Missione 1, di cui 197 per la transizione digitale (M1C1) e 60 per il turismo e la cultura (M1C3);

IMPORTO PNRR
ASSEGNATO A COMUNI,
CITTA'
METROPOLITANE,
UNIONI DI COMUNI E
COMUNITA' MONTANE
PER INVESTIMENTI E
RIFORME AL 31/05/2023
(in Mln €)

Investimento/Riforma	IMPORTO
M1C1 1.2.1 - Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	63,34 Mln €
M1C1 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	3,38 Mln €
M1C1 1.4.1 - Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	80,41 Mln €
M1C1 1.4.3 - App "IO"	5,07 Mln €
M1C1 1.4.3 - Pago PA	12,32 Mln €
M1C1 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	10,93 Mln €
M1C1 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali	16,82 Mln €
M1C1 1.5 - Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale	1,99 Mln €
M1C1 1.7.1 - Servizio civile digitale	0,11 Mln €
M1C3 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della C	2,51 Mln €
M1C3 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei	4,60 Mln €
M1C3 2.1 - Attrattività dei borghi	47,02 Mln €
M1C3 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	5,84 Mln €

- 1,1 miliardi di euro sono per la Missione 2, in cui la tutela del territorio e delle risorse idriche (M2C4) conta ben 817 milioni di euro, con circa 200 milioni di euro investiti sul rinnovo delle flotte del trasporto pubblico locale e la restante parte sull'efficientamento energetico e la riduzione del rischio idrogeologico;

IMPORTO PNRR
ASSEGNATO A COMUNI,
CITTA'
METROPOLITANE,
UNIONI DI COMUNI E
COMUNITA' MONTANE
PER INVESTIMENTI E
RIFORME AL 31/05/2023
(in Mln €)

Investimento/Riforma	IMPORTO
M2C1 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - Linea A	1,00 Mln €
M2C1 3.2 - Green Communities	14,89 Mln €
M2C2 4.1.2 - Ciclovie urbane	5,64 Mln €
M2C2 4.1.2 - Ciclovie urbane PE	4,05 Mln €
M2C2 4.4.1 - Rinnovo flotte bus, treni verdi - Bus	196,42 Mln €
M2C3 1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	45,42 Mln €
M2C4 2.1.b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico NP	28,81 Mln €
M2C4 2.1.b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico PE	4,10 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	184,00 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni - PICCOLE OPERE	388,50 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni - SCORRIMENTO	205,16 Mln €
M2C4 3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano NP	6,52 Mln €

- 460 milioni sono sulla Missione 3 ed il Programma Scuola Futura, in cui – da solo – il piano per i nidi e le scuole d'infanzia ne vale circa 150.

IMPORTO PNRR
ASSEGNATO A COMUNI,
CITTA'
METROPOLITANE,
UNIONI DI COMUNI E
COMUNITA' MONTANE
PER INVESTIMENTI E
RIFORME AL 31/05/2023
(in Mln €)

Investimento/Riforma	IMPORTO
M4C1 1.1 - Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia NP	147,39 Mln €
M4C1 1.1 - Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia PE	38,19 Mln €
M4C1 1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense	26,50 Mln €
M4C1 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	8,37 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - 1° Piano province 855 M €	25,65 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - 2° Piano province 1125 M €	33,77 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - Messa in sicurezza 1° anno	47,95 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - Messa in sicurezza 2° anno	20,09 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - Messa in sicurezza 2° anno + NP	44,69 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - Piano Regioni 2023	68,87 Mln €

Su questo specifico programma, mi fa piacere sottolineare come ANCI Piemonte sia molto attiva.

Ormai per il secondo anno, gestiamo insieme alla Compagnia di Sanpaolo il progetto *Next Generation Schools*, che punta a fornire un servizio effettivo alle istituzioni e alle comunità educanti, per sviluppare la co-progettazione dei nuovi servizi collegati alle infrastrutture scolastiche.

Inoltre, siamo al fianco della Regione Piemonte nella complessa procedura di costituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego delle risorse che – anche su quel versante – arriveranno agli enti locali.

Infine, 660 milioni di euro sono sulla Missione 5, che ha come capisaldi i Piani Urbani Integrati (230 milioni), i PINQUA (163 milioni) ed altri importanti interventi per la riduzione della marginalità e del disagio sociale.

IMPORTO PNRR ASSEGNATO A COMUNI, CITTA' METROPOLITANE, UNIONI DI COMUNI E COMUNITA' MONTANE PER INVESTIMENTI E RIFORME AL 31/05/2023 (in Mln €)	Investimento/Riforma	IMPORTO
	M5C2 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	1,69 Mln €
	M5C2 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	9,84 Mln €
	M5C2 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	2,31 Mln €
	M5C2 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	1,26 Mln €
	M5C2 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	10,01 Mln €
	M5C2 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first	4,97 Mln €
	M5C2 1.3.2 - Povertà estrema - Stazioni di posta	8,38 Mln €
	M5C2 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	161,67 Mln €
	M5C2 2.2.a - Superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori	1,69 Mln €
	M5C2 2.2.c - Piani Urbani Integrati	233,95 Mln €
	M5C2 2.3.1 - PINQUA riqualificazione edilizia sociale	163,34 Mln €
	M5C2 3.1 - Sport e inclusione sociale Cluster 1	20,27 Mln €
	M5C2 3.1 - Sport e inclusione sociale Cluster 2	9,23 Mln €
	M5C2 3.1 - Sport e inclusione sociale Cluster 3	17,20 Mln €
	M5C3 1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne: Infrastrutture sociali NP	12,82 Mln €

Questi dati ci raccontano lo sforzo eccezionale dei Comuni.

Dopo aver risposto nei tempi a circa 40 avvisi pubblici e proceduto ai convenzionamenti, i Comuni sono adesso nella fase dell'attuazione dei progetti.

Il dato di aprile 2023 parla di più di 2 mila gare già bandite dai Comuni del Piemonte nell'ambito di progetti PNRR, e di conseguenza le criticità emergono facilmente.

Anzitutto, l'estrema parcellizzazione degli interventi, dovuta all'impossibilità di costruire pianificazioni di area sovracomunale per il poco tempo a disposizione.

In secondo luogo, l'ingente numero di richieste di finanziamento, che hanno allungato molto i processi decisionali a livello statale.

In terzo luogo, la contemporanea gestione di ulteriori fonti di finanziamento ordinario e straordinario, come il Piano Nazionale Complementare, la programmazione europea di cui parleremo oggi, o le iniziative a regia regionale.

Tutte fonti di finanziamento preziose, ma che hanno reso realmente difficile la gestione e, talvolta, anche la definizione di un quadro coerente a livello territoriale.

Lo abbiamo visto, ad esempio, sul famoso Bando Borghi.

§

Come messo in luce anche dalla relazione di inizio anno della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, il PNRR ha poi acuito una criticità persistente e di lunga data, che attiene al rafforzamento delle capacità amministrative, soprattutto nei piccoli comuni.

Dobbiamo constatare che, nonostante alcuni interventi finanziati dallo stesso PNRR, i risultati non siano soddisfacenti.

Sappiamo che il progetto "1000 esperti" ha fornito alcune risposte di assistenza tecnica, per la maggior parte concentrate nelle province del VCO e di Alessandria (58% del totale, per 98 interventi di assistenza).

Sappiamo anche che il fondo di 30 milioni di euro destinato alle assunzioni a tempo determinato nei piccoli comuni, ripartito con DPCM 30 dicembre 2022, ha interessato un significativo numero dei nostri piccoli borghi.

Ancora, sappiamo che per la gestione delle gare, oltre al supporto nazionale di INVITALIA, sono molto attive tutte le centrali di committenza: SCR, la Città Metropolitana di Torino, le Province e le Centrali Uniche delle Unioni.

Tuttavia, queste azioni non sono ancora sufficienti.

Voglio segnalare un fenomeno molto preoccupante, che affligge tanti nostri associati a questo riguardo, e che definisco <<la competizione sulle risorse umane>>. Questo fenomeno, che in teoria è fisiologico, nel nostro ambiente ha ormai raggiunto livelli preoccupanti e crea gravi effetti distorsivi sul sistema.

Il fenomeno è ben noto a tutti noi: in carenza strutturale di personale, spendiamo molto denaro per fare concorsi pubblici – talvolta per assumere una singola unità di personale, che dopo 6 mesi di servizio ci lascia per andare in mobilità o per concorso in un ente più grande.

Le risorse spese per assumere quell'unità di personale vanno quindi completamente perse, e il problema non viene risolto.

A questo riguardo, desidero rivolgere un appello da questa assemblea, affinché quella parte finora inattuata della legge Delrio, che permette alle Città Metropolitane e alle Province di fare concorsi per tutto il sistema delle autonomie locali, venga attuata.

I moduli procedurali per lo svolgimento in modalità “smart” dei concorsi pubblici sono molto efficaci, ma estremamente costosi. Molto più costosi delle procedure tradizionali.

Come ANCI, siamo a disposizione delle istituzioni per studiare insieme ed attuare un percorso, che permetta di raggiungere maggiore efficienza nelle procedure di reclutamento del personale, e risolvere i problemi di carenza negli organici dei nostri piccoli comuni.

Abbiamo seguito la campagna del Ministro Zangrillo “Più che lavoro fisso, lavoro figo”.

Ecco riteniamo davvero che occorra una incisiva azione dello Stato volta a rivalutare concretamente il lavoro negli Enti Locali dando maggiore dignità, maggior valore ai nostri dipendenti. Riusciremo così a sostituire chi va in pensione e a coprire le nostre esigenze. Dare un nuovo volto alla Pubblica Amministrazione scardinando pregiudizi e invogliando i giovani, acquisendo

competenze che rafforzeranno la macchina amministrativa, offrendo un'immagine moderna della Pubblica Amministrazione.

Ancora sul tema del rafforzamento delle capacità amministrative, voglio sottolineare il Progetto PICCOLI che stiamo portando avanti con ANCI nazionale. Abbiamo finora interessato 127 comuni piemontesi, che stiamo accompagnando in un percorso di formazione, *community* ed assistenza tecnica.

E' un progetto estremamente efficace ed apprezzato dai nostri associati, che contribuisce all'arricchimento delle nostre stesse conoscenze sulle problematiche della nostra base associativa.

§

Nel secondo anno di PNRR, abbiamo poi rilevato alcune criticità non sistematiche, ma egualmente nocive per l'efficienza del Piano.

Ad esempio, gli avvisi sulla trasformazione digitale hanno individuato i soli comuni come beneficiari delle misure, obliterando le gestioni associate intercomunali, che pure avrebbero avuto pieno titolo ad accedervi, in quanto titolari di funzioni delegate.

Anche la relazione con gli operatori di mercato è stata difficile: l'impostazione degli Avvisi PNRR a voucher con risorse standard per classe dimensionale dei Comuni, se ha costituito una semplificazione procedurale, al tempo stesso ha creato un aumento esponenziale, rispetto ai costi sostenuti prima dell'avvio del PNRR, delle offerte che sono arrivate agli enti da parte degli operatori di mercato.

E' questo un problema che rischia di diventare endemico: tutte le risorse PNRR riguardano investimenti, ma generano aumento di costi di parte corrente che toccherà ben presto gestire a regime.

Per mitigare questo rischio, appare necessario supportare i Comuni nella fase di negoziazione con i propri fornitori, aiutandoli a definire contratti a prezzi equi e sostenibili in modo da utilizzare il surplus di risorse ricevute per ulteriori interventi di innovazione.

Vi è poi il tema delle <<piccole e medie opere>>, progetti in essere fin dal 2019 che sono transitati sul PNRR per un valore di 6,6 miliardi a livello nazionale, e che sono stati assimilati al Piano nazionale anche per le fasi di gestione e rendicontazione.

Questa scelta del Parlamento ha generato ritardi di attuazione, veri e propri blocchi procedurali e grandi difficoltà di interazione tra le diverse piattaforme informatiche statali per la rendicontazione.

A questo riguardo, mi fa piacere sottolineare l'impegno di ANCI Piemonte, in collaborazione con la Ragioneria Territoriale dello Stato, che ha permesso di mettere in piedi un servizio molto efficace di supporto all'utilizzo della Piattaforma Regis.

Ancora: abbiamo rilevato in questo primo anno che molti comuni hanno rinunciato in partenza a presentare progetti a causa della carenza di risorse per anticipazione.

Prendendo, ad esempio, il solo Programma *Scuola Futura*, e basandoci sulla media delle quote di cofinanziamento presentate dai comuni piemontesi in sede di candidatura, abbiamo stimato un fabbisogno di circa 40 milioni di euro.

E guardando non alla quota di cofinanziamento comunale, bensì alla quota auspicabile di cofinanziamento statale, il quadro peggiora ancora.

Si tratta di volumi finanziari che esorbitano dalle capacità normali dei comuni piemontesi, e va detto che le “norme acceleratorie degli appalti” introdotte tra il 2021 e quest'anno (lo “sblocca cantieri”, le anticipazioni contrattuali previste dal vecchio e dal nuovo codice degli appalti...) hanno rappresentato un forte deterrente alla possibilità per i comuni più piccoli di affrontare con serenità la “sfida” di presentare i progetti.

Quelli che, invece, hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo, si trovano alle prese con delle scadenze imminenti.

La prossima scadenza europea prevede per il 31 dicembre 2023 che siano completati, a livello nazionale, almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di

piccola portata, di cui il 30% è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Lo stesso *target europeo* prevede il completamento di almeno 1.000 interventi per lavori di media portata, di cui almeno il 40% è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.

Per risolvere le acute criticità di gestione di questi interventi, ANCI ha proposto al Ministro Fitto di definire una procedura di pagamento radicalmente semplificata, posponendo al pagamento della quota finale la verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla puntuale rendicontazione degli interventi.

§

Vi sono altre criticità e i ritardi che si sono verificati su quasi tutte le altre misure, dal rimboschimento delle città ai piani urbani integrati e via discorrendo. Non voglio tuttavia che questa relazione diventi un *cahier de doléances*.

Anche perché il tema che ora ci appassiona è sapere se le risorse promesse o già assegnate arriveranno davvero, ed in quale forma e specie. Sarà la prima domanda che rivolgeremo agli illustri rappresentanti del Parlamento, che oggi ci onorano della loro presenza.

§

Prima di arrivarci, però, la nostra Assemblea prevederà un momento di grande valore informativo sulla programmazione dei fondi UE in corso.

Siamo a metà del settennio e c'è grande attenzione da parte dei comuni sulle misure regionali, che attengono in particolare all'FSE+ e al FESR.

A questi, si aggiunge la programmazione dei fondi gestiti direttamente da Bruxelles che continuano a supportare lo sviluppo di politiche settoriali attraverso la collaborazione a livello europeo.

§

ANCI è la casa dei comuni italiani e lo sarà sempre. A prescindere dai colori politici e dalle idee personali, nella nostra casa ci sarà sempre uno spazio e una risposta per tutti.

Da quattro anni ho l'onore di rappresentare una straordinaria comunità di 13.000 amministratori locali del Piemonte, insieme al vicario Emanuele Ramella Pralungo, Sindaco di Occhieppo Superiore e all'Ufficio di Presidenza. Ai colleghi dico un sincero <<Grazie!>> per l'impegno e l'aiuto che ogni giorno danno all'Associazione. Grazie che rivolgo al Direttore e a tutti i dipendenti e collaboratori di ANCI Piemonte.

Lavoriamo a stretto e costante contatto con i vertici nazionali dell'Associazione, qui oggi rappresentati dall'amico on. Roberto Pella, ed insieme ad ANCI nazionale abbiamo assistito a una grande trasformazione del nostro modo di *fare associazione*.

Dalla semplice rappresentanza, ci siamo addentrati nel terreno dei progetti e dei servizi, facendo molta esperienza.

Mi fa piacere ricordare che proprio quest'anno abbiamo avviato un progetto di cooperazione decentrata a regia regionale, sul tema dell'educazione alla cittadinanza globale.

Allo stesso modo, siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con la Consulta Europea del Consiglio Regionale, per il Progetto "Europa, Piemonte, Sviluppo" che ad ottobre inizierà la seconda edizione.

Il nostro catalogo di servizi offerti gratuitamente agli associati è ormai molto ricco, e va dalla consulenza giuridica alla formazione, dalla progettazione europea al servizio civile universale, fino alla comunicazione nelle sue diverse forme.

Abbiamo un calendario di appuntamenti sul territorio di nuovo molto intenso, a partire dal seminario sulle politiche per il cibo che terremo a Castagnole delle Lanze (ringrazio il sindaco Carlo Mancuso, nostro vicepresidente) il 20-21-22 ottobre prossimi.

Saranno tre giorni di formazione *full immersion* per gli amministratori locali, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'Università di Torino. Vi invito ad iscrivermi, prima che i posti disponibili vadano esauriti.

Ed ancora, Piemonte Innovazione che è giunto alla sua settima edizione, raccogliendo anche quest'anno più di 120 progetti. Grazie ad ANFOV per la straordinaria collaborazione nella gestione del premio, e grazie ad ANCI nazionale per averci concesso nuovamente patrocinio e collaborazione.

§

Il cuore della nostra azione, tuttavia, è nelle relazioni istituzionali.

Esse si svolgono con continuità nelle sedi istituzionali del CAL e della Conferenza Permanente, ma hanno sempre più valore per noi le relazioni bilaterali che instauriamo con gli assessorati regionali.

Sono particolarmente contento che questo genere di relazioni si sia intensificato, e spero che così prosegua anche in futuro.

Oltre alle attività, già menzionate, che ci vedono collaborare con la Regione, siamo ora “alle prese” con la complessa vicenda dell'ISEE per il conteggio della compartecipazione economica al costo delle prestazioni socio-sanitarie.

E' una vicenda delicata, che ha già prodotto importante giurisprudenza, purtroppo poco favorevole ai comuni.

Abbiamo stimato che la rideterminazione del calcolo dell'ISEE rischia di spostare sul bilancio dei comuni piemontesi e degli enti gestori circa 30 milioni di euro ogni anno: è una cifra insostenibile per i comuni, rispetto alla quale rivolgiamo appello alla Regione Piemonte perché valuti le opportune misure di compensazione.

§

ANCI Piemonte ha così compiuto una radicale trasformazione in *associazione di servizio*, che ci rende molto più visibili rispetto al passato dai nostri associati e dagli interlocutori istituzionali.

Insieme a tutte le colleghe ed i colleghi del Consiglio Direttivo, auspico che vogliate guardare con interesse a questo nostro percorso, ed accompagnarlo verso la maturità.

Vi aspettiamo perciò nella nostra nuova sede di Corso Inghilterra a Torino e naturalmente l'appuntamento è per l'Assemblea nazionale di Genova 24 – 25 - 26 ottobre prossimi.

Viva l'ANCI Piemonte!

Andrea Corsaro